

# Dodicesimo Concorso Riesling a Naturno

A Naturno, in Alto Adige, è calato il sipario sulla tredicesima edizione delle Giornate del Riesling, una vera e propria celebrazione della "regina delle uve bianche", appuntamento che ha visto la partecipazione di un altissimo numero di appassionati del turismo enogastronomico e del buon vino.

"Si sono potuti degustare vini locali, ma anche partecipare a cene firmate dai migliori chef del territorio" spiega Monika Unterthurner, presidente della manifestazione. Sebbene sia un prodotto di nicchia, l'imbottigliamento del Riesling negli ultimi anni registra segni positivi. Su 5.396 ettari di superficie vitati, il Riesling in Alto Adige occupa circa 77 ettari rispetto ai sessantadue di due anni fa. Un aumento dell'1,44% per un vino che deve combattere con i fratelli maggiori Pinot grigio, bianco e Gewürztraminer, che nella regione occupano circa 540 ettari ciascuno. Sono state cinque settimane di eventi, degustazioni, cene e tanto altro, utili per entrare in contatto con uno dei vitigni più prestigiosi ed eleganti al mondo. Durante le Giornate del Riesling è andata in scena anche la dodicesima edizione del Concorso nazionale del Riesling, a cui hanno partecipato 63 vini provenienti da 8 regioni italiane, dall'estremo Nord, sopra Bressanone, fino a quelli siciliani della zona dell'Etna. "C'è un grande interesse per il Riesling, come dimostra il fatto che quest'anno al concorso nazionale abbiamo registrato il venti per cento in più di produttori iscritti" afferma Monika Unterthurner. Una giuria composta da ventidue qualificati

degustatori (enologi, sommelier e giornalisti del vino) ha decretato il miglior Riesling a livello nazionale, che si è rivelato il Riesling Herzù della Azienda Agricola Ettore Germano dal Piemonte, ormai da diversi anni tra i primi classificati. Già nell'edizione del 2015 del Concorso Nazionale, infatti, era risultato il miglior Riesling nazionale mentre lo scorso anno arrivò secondo. Quest'anno, invece, al secondo posto si è classificato il Riesling di Schuster Oswald Befehlshof della Val Venosta, in Alto Adige, mentre al terzo posto un altro Riesling altoatesino, quello di Weingut Haderburg Obermairhof della Valle d'Isarco. A seguire, Lehengut Plack Thomas della Val Venosta, Alto Adige; Fondazione Edmund Mach del Trentino Alto Adige; Cantina Girlandi Oltradige, Alto Adige; Cantina Schreckbichl di Oltradige, Alto Adige; Cantina Meran Burggräfler, Alto Adige; Himmelreichhof Fliri Markus della Val Venosta, Alto Adige; Azienda Agricola Cà del Gè dell'Oltrepò Pavese. E' interes-



te rimarcare l'alto numero di vini altoatesini tra quelli finalisti del Concorso, provenienti in particolare dalla Val Venosta. Il Riesling, del resto, ha la capacità di esprimere al meglio il carattere del terroir in cui cresce, pur senza mai tradire la sua forte individualità, una prerogativa valorizzata al massimo proprio in Alto Adige, regione che offre condizioni favorevoli alla coltivazione di questa varietà. Negli ultimi venti anni, in particolare, si è notato che, per terreno, clima ed esposizione solare, la Val Venosta è una zona particolarmente indicata per la coltura di questo vitigno, grazie anche ai 315 giorni di sole in media all'anno. Va evidenziato inoltre come le tre aziende venostane premiate al concorso siano tutte realtà molto piccole. Al termine della premiazione è stato possibile assaggiare tutti i vini del concorso: un'occasione unica per apprezzarne le differenti sfumature e peculiarità.

